

PER MEDITARE IL VANGELO

La "Paura" è una dimensione ed un'esperienza da noi tutti conosciuta: da quelle infantili, a quelle che ci turbano da adulti. Diverse le motivazioni e le componenti, con una di fondo che pare poi prenda diverse forme: quella della solitudine nemica, dell'essere abbandonati, insignificanti, non amati. E allora la paura del buio; dell'affrontare l'incertezza di incontri, situazioni e compiti nuovi; la paura di perdere l'amore e l'amicizia; la paura che si ammalo e che muoiano le persone care; quella riguardante la malattia, la sofferenza e la morte nostra. Il Vangelo di questa domenica ci racconta proprio una situazione di paura che diventa paradigma di tante situazioni della vita e della storia. Gesù dopo il segno straordinario della moltiplicazione dei pani e dei pesci, dopo aver rimandato a casa la gente, sente l'esigenza di pregare il Padre. La barca con i discepoli si trova in mezzo al lago con il vento contrario e sbattuta dalle onde. La paura di sprofondare nel lago si mescola e si evidenzia con quella della visione di un fantasma. Anche le nostre paure sono rappresentate da fantasmi, da pensieri persistenti, ossessioni. Importante è riuscire a riconoscere, a dare nome e volto ai fantasmi che conosciuti incutono minore paura, fino a poter coabitare, almeno nel tempo necessario con loro, a conoscerli al punto che non sono più fantasmi. Questo è l'intento di Gesù: "*Coraggio, sono io non abbiate paura.*". Pietro, sa che quello è davvero Gesù, chiede di essere da lui invitato a raggiungerlo, camminando sull'acqua. Ma poi quando comincia a muoversi avverte tutta la forza del vento ed ha paura, comincia ad affondare e grida verso il Maestro! Gesù lo afferra per mano e gli rimprovera la poca fede. Non si tratta tanto o solo di quel dubbio importante per l'approfondimento della fede, ma di quello esistenziale, di fondo; se cioè sia possibile davvero salvarsi, trovare il senso ultimo della vita; e "se" e "come" questa richiesta radicale possa trovare risposta in Dio, anche nelle situazioni più difficili e in quella della morte. Se sia cioè possibile e ragionevole affidarsi a Lui. Se questa sia davvero l'esperienza radicale della fede in Dio: cioè percepire che questo affidamento è possibile in ogni situazione, anche nella tempesta più sconvolgente. In questo ambito di riflessione ricordiamo una persona esemplare. Il 16 luglio 2011 morì in Sudan, mentre celebrava l'Eucaristia, il missionario Comboniano e vescovo, Cesare Mazzolari. Un testimone speciale in quelle terre martoriate da povertà, analfabetismo, umiliazione della donna e guerra. Aveva cominciato comprando giovani schiavi per liberarli. Si è prodigato in tante situazioni, a cominciare dalla scuola per favorire libertà e responsabilità. Chissà quante volte ha avuto la sensazione di sprofondare, ma la fede dell'affidamento lo ha sorretto per una speciale testimonianza!

PARROCCHIA "SS. ERMACORA E FORTUNATO MARTIRI": tel 040-417038 cell. Parroco 3490691189 (per urgenze)

e-mail: parrocchiadiroiano@libero.it

sito: www.parrocchiarioiano.it

SS.MESSE: Domenica 8.00 - 9.00 (slo) - 10.00 - 11.30 - 19.00 Sabato (prefestiva) 19.00

Feriali - 08.00 - 19.00 il Sabato anche 09.00 in sloveno

UFFICIO PARROCCHIALE: LUNEDÌ DALLE 18.30 ALLE 20.00 E SABATO DALLE 09.00 ALLE 11.00

ORATORIO: DA LUNEDÌ A SABATO: 15.30 - 18.30 e DOMENICA: 11.00 - 13.00

CONFESSIONI: SABATI POMERIGGIO DALLE 16.30 ALLE 18.30

PARROCCHIA "SS. ERMACORA E FORTUNATO"

COMUNITÀ IN CAMMINO

13 Agosto 2023

XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



CORAGGIO, SONO IO, NON ABBIATE PAURA!

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 14,22-33

Dopo che la folla ebbe mangiato, subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo. La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 1,39-56

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre». Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

COMUNICAZIONI PARROCCHIALI

- DOMENICA 13**
XIX
T. ORDINARIO
- **S. Messe:** 08.00 *def. Franco*
09.00 *def. Marko*
10.00 *def.*
11.30 *per la Comunità*
19.00 *def.*
- LUNEDÌ 14**
S. MASSIMILIANO
KOLBE
- **S. Messe:** 08.00 *def.*
19.00 *def.*
- Ore 8.30-9.30 **Adorazione Eucaristica**
➤ Ore 18.30 **Rosario**
- MARTEDÌ 15**
ASSUNZIONE
DELLA
BEATA VERGINE
MARIA
- **S. Messe:** 08.00 *def. Pietro e Clorinda*
09.00 *def.*
10.00 *def. Nives, Stefania, Angelo ed Ezio*
11.30 *per la Comunità*
19.00 *def. Maria e Maria*
- MARTEDÌ 16**
- **S. Messe:** 08.00 *def.*
19.00 *def. Giovanni*
- Ore 18.30 **Rosario**
- GIOVEDÌ 17**
- **S. Messe:** 08.00 *def.*
19.00 *def. Anna ed Umberto*
- Ore 18.30 **Rosario**
- VENERDÌ 18**
- **S. Messe:** 08.00 *def. Paolo, Vincenzo, Carlotta...*
19.00 *def.*
- Ore 18.30 **Rosario**
- SABATO 19**
- **S. Messe:** 08.00 *def.*
09.00 *def. Za Bozje usmiljene*
19.00 *def. Giorgio ed Albina*
- Ore 18.30 **Rosario**
- DOMENICA 20**
XX
T. ORDINARIO
- **S. Messe:** 08.00 *def. Giuseppe*
09.00 *def. druz Terčič*
10.00 *def.*
11.30 *per la Comunità*
19.00 *def.*

INFORMAZIONI

⇒ **FESTA DELL'ASSUNTA - FERRAGOSTO: Martedì 15 Agosto**, celebreremo la Solennità dell'**Assunzione in cielo, in anima e corpo, di Maria Santissima Madre di Dio**. Essendo **Festa di precetto** le Sante Messe avranno il consueto orario festivo. Viviamo questo tempo di vacanza ponendoci sotto la protezione della Vergine Maria.



PER RIFLETTERE IN VACANZA...

LA STRATEGIA DELL'ANATRA

Tre giovani avevano compiuto diligentemente i loro studi alla scuola di grandi maestri. Prima di lasciarsi fecero una promessa: avrebbero percorso il mondo e si sarebbero ritrovati, dopo un anno, portando la cosa più preziosa che fossero riusciti a trovare.

Il primo non ebbe dubbi: partì alla ricerca di una gemma splendida ed inestimabile. Attraversò mari e deserti, salì montagne e visitò città finché non l'ebbe trovata: era la più splendida gemma che avesse mai riflesso sotto il sole. Tornò allora in patria in attesa degli amici.

Il secondo tornò dopo poco dopo tenendo per mano una ragazza dal volto dolce ed attraente. «Ti assicuro che non c'è nulla di più prezioso di due persone che si amano» disse. Si misero ad aspettare il terzo amico.

Molti anni passarono prima che questi arrivasse.

Era infatti partito alla ricerca di Dio. Aveva consultato i più celebrati maestri di tutte le contrade, ma non aveva trovato Dio. Aveva studiato e letto, ma senza trovare Dio. Aveva rinunciato a tutto, ma Dio non lo aveva trovato. Un giorno, spossato per il tanto girovagare, si abbandonò nell'erba sulla riva di un lago. Incuriosito seguì le affannate manovre di un'anatra che in mezzo ai canneti cercava i piccoli che s'erano allontanati da lei. I piccoli erano numerosi e vivaci, e sino al calar del sole l'anatra cercò, nuotando senza posa tra le canne, finché non ebbe ricondotto sotto la sua ala l'ultimo dei suoi nati. Allora l'uomo sorrise e fece ritorno al paese.

Quando gli amici lo rividero uno gli mostrò la gemma e l'altro la ragazza che era diventata sua moglie, poi pieni di attesa, gli chiesero: «E tu, che cos'hai trovato di prezioso? Qualcosa di magnifico, se hai impiegato tanti anni. Lo vediamo dal tuo sorriso...» «Ho cercato Dio!» rispose il terzo giovane.

«E lo hai trovato?» chiesero i due, sbalorditi.

«Ho scoperto che era Lui che cercava me».

Non devi fare molto, tu. Solo lasciarti trovare da Dio. Lui ti sta cercando.